



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enc local

Gentili Consiglieri
RIEDER MARIA ELISABETH
KÖLLENSPERGER PAUL
PLONER ALEX
PLONER FRANZ
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 150/XVII Legislatura.

Con riferimento all'interrogazione n. 150/XVII (prot. del 25 luglio 2025, n. 23011) si rappresenta quanto segue.

- 1) Non è stata condotta una ricognizione qualitativa e/o quantitativa sull'applicazione dell'articolo 50 del Codice degli enti locali, in quanto la stessa non si è resa necessaria ai fini delle modifiche normative di cui si tratta.

La modifica al citato articolo 50 (e allo stesso articolo 49) del CEL, introdotta con l'assestamento di bilancio dello scorso anno, è nata dall'esigenza di adeguare in tempi brevi le disposizioni del CEL (che facevano riferimento al vecchio "progetto preliminare") alle modifiche apportate dal Codice degli appalti, che ha eliminato tale fase di progettazione (riducendo i livelli di progettazione, da tre a due).

La successiva modifica, con la legge regionale 21 luglio 2025, n. 5, è stata invece resa necessaria per risolvere le criticità che nel frattempo sono state evidenziate dai comuni nell'applicazione delle citate norme.

Più nello specifico, con la legge di assestamento dello scorso anno, si è adeguata, in prima battuta, la terminologia presente nel CEL alle nuove norme del Codice appalti. La norma regionale ha sostituito il "vecchio" progetto preliminare (che rappresentava il primo livello di progettazione) con il progetto di fattibilità tecnico – economica (che rappresenta nel mutato quadro normativo il primo livello di progettazione), permettendo così ai Comuni di orientarsi nell'applicazione, da un lato, delle norme statali in materia di livelli di progettazione e, dall'altro lato, delle norme regionali sulla competenza del consiglio comunale, pur nella consapevolezza che i contenuti tra le due tipologie di progetti fossero ben diversi e si sarebbero potute determinare delle criticità.

In sede di espressione del parere da parte del Consiglio delle autonomie locali di Trento all'assestamento di bilancio dello scorso anno, la proposta regionale sul punto non era stata infatti condivisa. Tra le criticità, si evidenziava che il livello di definizione progettuale del PTFE era ben più avanzato rispetto al progetto preliminare e l'approvazione dello stesso risulta ben lontana dall'esercizio di una funzione di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione, propria dell'organo consiliare.

Nello stesso parere si sottolineava inoltre l'opportunità di superare tout court la previsione di una competenza consiliare "generale" in merito all'approvazione di progetti di opere pubbliche, con ciò allineandosi alla normativa statale.

Le problematiche evidenziate nel parere sono state del resto confermate nel primo anno di applicazione della norma regionale da parte dei comuni e ciò ha reso necessario, come sopra anticipato, un nuovo intervento in materia.

Con la legge regionale n. 5 del 2025, la Regione ha individuato una soluzione coerente con le disposizioni statali sui livelli di progettazione (in modo da non determinare incertezze applicative in capo ai comuni) e, allo stesso tempo, aderente al quadro delle competenze del consiglio comunale come definito nel CEL. L'intervento normativo regionale valorizza la competenza del consiglio comunale a orientare più efficacemente – e quindi a monte – le scelte strategiche dell'ente, mediante l'approvazione di tutti quei documenti che sono propedeutici alla programmazione stessa dei lavori pubblici.

La soluzione individuata con la legge regionale n. 5 del 2025 è stata quella di anticipare la valutazione "strategica" del consiglio a quella che è divenuta la prima fase dell'iter di realizzazione delle opere pubbliche: il Codice dei contratti prevede specifici documenti di programmazione (articolo 37 e Allegato I.7) che per loro natura meglio si prestano ad una valutazione di indirizzo politico programmatico di carattere generale – quale è quella spettante al consiglio comunale – rispetto ad un documento progettuale, quale il PFTE, dai contenuti schiettamente tecnici-specialistici, che richiedono una specifica competenza professionale per una piena e consapevole comprensione e valutazione.

In questa fase (anticipata), il consiglio può del resto maggiormente incidere sull'opportunità delle decisioni da adottare e sulla valutazione del loro interesse pubblico. Diversamente, in una fase di progettazione dell'opera pubblica assai avanzata, eventuali decisioni o valutazioni negative da parte del consiglio potrebbero subire dei condizionamenti derivanti dal possibile aumento dei costi dell'opera e dall'eventuale rallentamento dell'iter procedurale che verosimilmente si determinerebbe.

- 2) Si ritengono sufficienti le disposizioni regionali e statali, che rispettano i principi definiti in materia.
- 3) Non è prevista una valutazione di impatto regolatorio. Qualora i Comuni dovessero evidenziare delle criticità sugli effetti della normativa nel contesto regionale, la Giunta regionale, mediante il confronto con gli stessi comuni, se ne farà carico, come del resto avvenuto con la legge di assestamento n. 5 del 2025.
- 4) La Giunta regionale conferma la sua disponibilità a qualsivoglia iniziativa per l'individuazione di soluzioni condivise con gli organi rappresentativi dei comuni. Nel parere del Consiglio delle autonomie locali di Trento sulla legge regionale n. 5 del 2025, veniva comunque evidenziato che i nuovi strumenti per valorizzare la funzione del consiglio comunale possono essere trovati "al di fuori di un difficile contesto di collocazione della competenza consiliare in tale materia", ossia quella dei lavori pubblici.
- 5) È nella facoltà del Consiglio dei Comuni di Bolzano esprimere un parere positivo senza fornire specifica motivazione a sostegno dello stesso. Non si ritiene pertanto di dover richiedere chiarimenti.

Con i migliori saluti.

– Franz Thomas Locher –



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesèur per i ent locai

An die Regionalratsabgeordneten
MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Regionalratsfraktion „Team K“

u. z. K.

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 150/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 150/XVII (eingegangen am 25. Juli 2025, Prot.-Nr. 23011) wird Folgendes mitgeteilt:

- 1) Es wurde keine qualitative und/oder quantitative Erhebung zur Anwendung des Art. 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften durchgeführt, da dies für die betreffenden Gesetzesänderungen nicht erforderlich war.
Die mit dem Nachtragshaushaltsgesetz des vergangenen Jahres eingeführte Änderung zum Art. 50 (sowie zum Art. 49) des Kodex der örtlichen Körperschaften war erforderlich, um die Bestimmungen des Kodex (die sich noch auf das früher vorgesehene „Vorprojekt“ bezogen) zeitnah an die Änderungen im Kodex der öffentlichen Verträge anzupassen, welcher diese Planungsebene gestrichen und die Planungsebenen von drei auf zwei reduziert hat.
Die spätere mit Regionalgesetz vom 21. Juli 2025, Nr. 5 eingeführte Änderung war hingegen notwendig, um die inzwischen von den Gemeinden bei der Anwendung der genannten Bestimmungen aufgezeigten kritischen Aspekte zu beheben.
Konkret wurde mit dem Nachtragshaushalt des vergangenen Jahres zunächst die Terminologie des Kodex der örtlichen Körperschaften an die neuen Vorgaben des Kodex der öffentlichen Verträge angepasst. Das früher vorgesehene Vorprojekt (erste Planungsebene) wurde durch das Projekt zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit von öffentlichen Arbeiten ersetzt (welches im geänderten rechtlichen Rahmen die erste Planungsebene darstellt). Dadurch erhielten die Gemeinden eine Orientierungshilfe bei der Anwendung der staatlichen Bestimmungen zu den Planungsebenen sowie der regionalen Bestimmungen über die Zuständigkeit des Gemeinderats, obwohl man sich bewusst war, dass die Inhalte dieser beiden Projektarten deutlich voneinander abweichen und sich daraus Schwierigkeiten ergeben könnten.

Bei der Stellungnahme des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient zum Nachtragshaushalt des vergangenen Jahres wurde der Änderungsvorschlag der Region nicht mitgetragen. Unter den angeführten kritischen Aspekten wurde insbesondere betont, dass das Projekt zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit in seiner Ausarbeitung wesentlich fortgeschrittener sei als das Vorprojekt, und dass seine Genehmigung kaum mehr einer politischen und programmatischen Ausrichtungsfunktion entspreche, wie sie dem Gemeinderat zukomme.

Zudem wurde in derselben Stellungnahme empfohlen, vollständig von einer allgemeinen Zuständigkeit des Gemeinderats für die Genehmigung von Projekten öffentlicher Arbeiten abzusehen, um sich damit stärker an die staatlichen Bestimmungen anzulehnen.

Die im Gutachten geäußerten Bedenken wurden durch die ersten Erfahrungen der Gemeinden bei der Anwendung der regionalen Bestimmung bestätigt, sodass – wie bereits erwähnt – eine neuerliche Regelung erforderlich wurde.

Mit dem Regionalgesetz Nr. 5/2025 hat die Region eine Lösung gefunden, die mit den staatlichen Vorgaben zu den Planungsebenen im Einklang steht (um Anwendungsschwierigkeiten bei den Gemeinden zu vermeiden) und gleichzeitig dem Zuständigkeitsrahmen des Gemeinderats gemäß Kodex der örtlichen Körperschaften Rechnung trägt. Die neuen regionalen Bestimmungen stärken die Rolle des Gemeinderats, die strategischen Entscheidungen der Körperschaft durch die Genehmigung aller vorbereitenden Dokumente zur Planung öffentlicher Arbeiten wirksamer und somit im Vorfeld auszurichten.

Die mit dem Regionalgesetz Nr. 5/2025 gewählte Lösung besteht darin, die „strategische“ Bewertung des Gemeinderates auf die erste Phase des Verfahrens zur Durchführung öffentlicher Bauvorhaben vorzuziehen: Der Kodex der öffentlichen Verträge sieht spezifische Planungsdokumente vor (Art. 37 und Anhang I.7), die sich aufgrund ihrer Beschaffenheit besser für eine Bewertung der allgemeinen politischen Ausrichtung eignen – wie sie dem Gemeinderat obliegt – als ein Dokument wie das Projekt zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit, dessen Inhalte rein technischer und fachlicher Natur sind und für dessen vollständiges und bewusstes Verständnis und Bewertung spezifische Fachkenntnisse erforderlich sind.

In dieser vorverlagerten Phase kann der Gemeinderat außerdem fundierter über die Zweckmäßigkeit der zu treffenden Entscheidungen sowie über deren öffentliches Interesse befinden. In einer bereits fortgeschrittenen Planungsphase öffentlicher Arbeiten hingegen könnten etwaige ablehnende Entscheidungen des Gemeinderats von Überlegungen hinsichtlich möglicher Kostensteigerungen oder sehr wahrscheinlicher Verzögerungen beeinflusst werden.

- 2) Die regionalen und staatlichen Bestimmungen werden als ausreichend betrachtet und stehen im Einklang mit den hierfür geltenden Grundsätzen.
- 3) Eine Regulierungsfolgenabschätzung ist nicht vorgesehen. Sollten die Gemeinden kritische Aspekte in Bezug auf die Auswirkungen der Bestimmungen auf regionaler Ebene feststellen, wird die Regionalregierung im Austausch mit den Gemeinden dementsprechend handeln, wie es bereits im Rahmen des Nachtragshaushaltsgesetzes Nr. 5/2025 erfolgt ist.
- 4) Die Regionalregierung bekräftigt ihre Bereitschaft zu jeglicher Initiative, die auf die Ausarbeitung gemeinsam getragener Lösungen mit den Vertretungsorganen der Gemeinden abzielt. In der Stellungnahme des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient zum Regionalgesetz Nr. 5/2025 wurde jedenfalls hervorgehoben, dass sich neue Instrumente zur Stärkung der Rolle des Gemeinderats auch „außerhalb eines schwierigen Kontextes hinsichtlich der Zuständigkeit des Gemeinderats in diesem Bereich“ – d.h. dem Bereich der öffentlichen Arbeiten – finden lassen könnten.
- 5) Es liegt im Ermessen des Rates der Gemeinden Südtirols, ein positives Gutachten ohne Angabe spezifischer Begründungen abzugeben. Daher besteht kein Anlass dafür, um Klarstellung zu ersuchen.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –